

menzionati dall'articolo 6 del Trattato dell'Unione il Governo italiano non ritenga le predette minacce lesive della dignità del corpo elettorale austriaco, della sua libertà e, quindi, dell'identità nazionale della Repubblica austriaca;

se, infine, il Governo italiano non reputi opportuno rivedere il suo atteggiamento o, quanto meno, sottoporre la posizione recentemente adottata nei confronti dell'Austria al vaglio del Parlamento. (3-05096)

STAGNO D'ALCONTRES. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

con la legge 23 dicembre 1998, n. 448, legge finanziaria 1999, è stato stabilito all'articolo 71 primo e secondo comma, di predisporre un piano d'interventi per la riqualificazione sanitaria nei grandi centri urbani;

al fine di fronteggiare le croniche deficienze del nostro Servizio sanitario nazionale, l'articolo 71 primo comma, stanziava una somma di lire 1.500 miliardi, da suddividere per il periodo 1999-2001, per realizzare concreti interventi volti a migliorare gli *standard* di salute, riqualificare i servizi, potenziare le dotazioni sanitarie, rinnovare le strutture, legare all'ambito territoriale l'erogazione delle prestazioni al fine di eliminare sprechi ed inefficienze;

gli obiettivi così individuati, devono essere concretizzati dalle regioni mediante la presentazione di progetti che siano in grado di intervenire a livello sanitario al fine di coordinare l'attività dei singoli operatori sanitari, creare una struttura facilmente accessibile all'utenza, razionalizzare gli investimenti in materia di edilizia ospedaliera, integrare le strutture e le prestazioni del servizio sanitario con gli altri interventi di sviluppo predisposti a livello regionale;

è stato, inoltre, stabilito al comma 2 del suddetto articolo, che con successivo decreto il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, nomini

una Commissione che abbia il preciso incarico di istruire e valutare i progetti presentati dalle amministrazioni regionali al fine di valutarne l'ammissione al cofinanziamento;

con il decreto ministeriale 15 settembre 1999, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 5 gennaio 2000, il Ministro della sanità ha fissato i criteri e le modalità da seguire nell'elaborazione dei progetti da parte delle Regioni che dovranno essere vagliati dalla Commissione;

nel suddetto decreto è stato inoltre indicato il termine di 30 giorni per addìvenire alla nomina dei membri che devono far parte di detta Commissione;

a tutt'oggi, con i termini previsti dal decreto ministeriale scaduti, non risulta all'interrogante che si sia giunti alla nomina di alcun membro della Commissione, pur risultando palesemente evidente come ritardi e lungaggini possano compromettere la realizzazione del tanto necessario piano d'intervento per il risanamento del settore sanitario e, soprattutto, frappongano seri ostacoli all'erogazione dei fondi, già stanziati dalla finanziaria 1999, a cui le Regioni potranno accedere solo previa valutazione dei loro progetti in sede di Commissione -:

se il Ministro della sanità sia a conoscenza del suesposto quadro di riferimento e quali provvedimenti abbia intenzione di predisporre per evitare la situazione di stallo in cui inevitabilmente si verrà a trovare la realizzazione del progetto di riqualificazione dell'assistenza sanitaria permanendo nelle more della nomina della necessaria Commissione.

(3-05097)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ORESTE ROSSI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

è imminente l'inizio dell'esame, in sede parlamentare, degli schemi di decreto

legislativo di cui all'articolo 15 della legge n. 266 del 28 luglio 1999, recante delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica, prefettizia e militare;

tra le carriere interessate dalla delega legislativa vi è quella dei sottufficiali delle tre Forze Armate;

quanto è accaduto in seguito all'applicazione del decreto legislativo 196/1995 abbia suscitato la viva reazione delle rappresentanze intermedie - Coir - dei sottufficiali delle tre Forze Armate, in ragione della soluzione data al problema della progressione delle carriere;

i predetti organi rappresentativi dei sottufficiali reclamino l'omologazione completa delle loro carriere a quelle dei sottufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello del trattamento economico -:

in primo luogo, l'opinione del Governo in merito alle rivendicazioni sostenute dalle rappresentanze intermedie dei sottufficiali delle tre Forze Armate;

secondariamente, le modalità attraverso le quali il Governo, nelle more dell'elaborazione di norme relative al trattamento economico ed allo stato giuridico del personale, si confronta con le rappresentanze del personale militare;

in terzo luogo, se il Governo non ritenga fondati i timori di chi crede che la mancata omogeneizzazione integrale delle discipline concernenti stato giuridico, avanzamento e trattamento economico degli appartenenti alle Forze Armate a quelle stabilite per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri possa suscitare risentimenti all'interno del personale militare, alimentando altresì il sospetto di una violazione del principio di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione;

infine, che margini esistano per venire incontro alle aspettative di chi teme di vedere frustrata da nuovi provvedimenti la propria aspirazione al riconoscimento dei propri diritti, maturati in seguito al servizio prestato con dedizione e sacrificio per

lunghi anni nell'ambito del Ministero della difesa. (5-07349)

**DI ROSA e BURLANDO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'ingresso dell'Italia in Europa e la conseguente eliminazione delle divise nazionali europee pone dei seri problemi di sopravvivenza per la categoria dei cambiavalute;

il decreto legislativo n. 342 del 4 agosto 1999 agli articoli 35 e 36 stabilisce che « Il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Uic, emana disposizioni applicative al presente comma individuando in particolare, le attività che possono essere esercitate congiuntamente a quelle di cambiavalute, ... » -:

quando il ministero provvederà ad emanare il previsto Regolamento per l'adeguamento dell'attività dei cambiavalute al nuovo contesto;

gli orientamenti del ministero riguardo i cambiamenti da apportare a questo tipo di attività, considerando che, attualmente, vi sono numerose commissioni tra l'attività propriamente detta ed altre attività commerciali, quali gli alberghi;

se sia orientato verso la definizione di un ambito di operatività più ristretto o, piuttosto, verso l'estensione dell'attività della categoria a nuove realtà, quali ad esempio il trasferimento, in tempo reale, di limitata somma di denaro in ogni parte del mondo. (5-07350)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**NAPOLI.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditorato agli studi di Roma ha provveduto, giustamente fin dal mese di